

il Nuovo Giornale

Cultura
e Spettacolo

20 maggio 2010

TEATRO SALLERI

Un teatro da primato

Secondo Angelo Curtolo, direttore artistico del "Salieri", gli ottimi risultati raggiunti dal teatro legnaghese sono il frutto di un rapporto di fiducia che si è instaurato con il pubblico che sa di poter assistere a spettacoli di qualità

ANTONIO MARCHIORI

I resoconti del "Giornale dello Spettacolo", organo dell'A.G.I.S., hanno confermato che il Teatro Salieri di Legnago è risultato, per la stagione 2009/10, primo nel Veneto e tra i migliori in Italia, per riempimento medio della sala, con una quota pari al 92 per cento dei posti, confermando l'ottimo risultato della precedente stagione. La spiegazione di questo rinnovato successo l'abbiamo chiesta ad Angelo Curtolo, da cinque anni direttore artistico del Salieri.

Quali sono i motivi che stanno alla base dell'alta affluenza di pubblico sempre registrata in queste ultime stagioni?

Dopo cinque anni di attività si è creato un rapporto di fiducia con il pubblico che al "Salieri" sa di poter trovare spettacoli di qualità, nuovi e spesso in esclusiva regionale. Tutto questo ha dato pregio e interesse alle nostre

proposte. L'ambizione è di mantenere anche in futuro questo rapporto fiduciario con la comunità.

Tra le proposte della scorsa stagione, qualche critica ha riguardato i tre concerti di musica da film (Morricone, Trovatioli, Rota) giudicati da alcuni come una scelta troppo "facile" e "leggera". Cosa risponde?

La proposta di quest'anno si inserisce nel programma dei Viaggi Musicali che negli anni precedenti hanno riguardato le musiche iberoamericane, brasiliane e nordamericane. Quest'anno siamo arrivati in Italia, proponendo talenti musicali riconosciuti a livello internazionale, premiati ai massimi livelli con l'Oscar e dunque di grande valore. In questo modo abbiamo proposto autori e musiche che ci hanno distinto da ciò che, vicino a noi, per esempio a Verona, non è stato programmato, differenziandoci quindi dalle offerte

musicali degli altri teatri del territorio.

Il "Salieri Opera Festival" ci sarà anche il prossimo anno?

L'amministrazione comunale, che è molto attenta nel sostenere il nostro teatro, vuole valorizzare al massimo il grande musicista nato a Legnago e la sua, musica strumentale e lo, si contenerà a fare anche il prossimo anno.

Ci sono all'orizzonte gemellaggi con altre città di musicisti famosi, come Salisburgo con Mozart o Pesaro con Rossini?

Esiste già un gemellaggio con la città natale di Gluck, ma al momento il fine è valorizzare, con le nostre forze, la figura di Antonio Salieri.

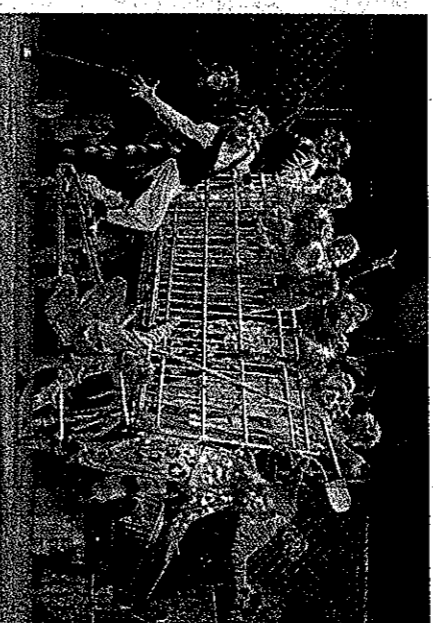
Cosa vorrebbe realizzare o portare al "Salieri" per la prossima stagione?

La città ha acquisito visibilità con il suo teatro, sviluppando, anche un certo turismo colto. La mia aspira-

zione non riguarda uno spettacolo ma piuttosto lo sviluppo di un rapporto più completo con la comunità di tutto il Basso veronese. Un abbonato su tre risiede tra i 10 e i 30 km da Legnago; gli altri biglietti sono venduti a spettatori che arrivano da più lontano. Questo rapporto con la comunità si estrinseca inoltre con la collaborazione con associazioni, scuole di formazione artistica e corsi musicali che trovano sede nelle nostre strutture.

La riduzione del Fondo unico per lo spettacolo potrà incidere sull'attività del teatro?

Non accediamo al Fondo perché non abbiamo i requisiti previsti come quantità di concerti o di spettacoli. Devo essere grato ai soci fondatori privati, Rialto Group, Fondazione Cariverona, Rialto Elettronica, Crediveneto e alle nuove amministrazioni, comunali e provinciali, che si sono dimostrate molto attente verso le nostre esi-



NON SOLO MUSICAL. - Serate da tutto esaurito, non solo per i musical, nella foto una scena tratta da "Cats" della Compagnia della Fiancia, ma anche per il teatro e per le serate musicali fuori abbonamento come lo spettacolo degli Afterhours

genze. Anche la Regione ci sostiene direttamente, in particolare per il festival salieriano. Vanno poi ringraziati gli undici soci di partecipazione privati, che spesso forniscono servizi in natura, dalla stampa dei programmi alla sistemazione alberghiera degli artisti, e gli altri tredici Comuni che hanno accresciuto la base a sostegno del teatro Salieri.

Continuerà la collaborazione con la Fondazione Arena di Verona e con la Fenice di Venezia?

Spero vivamente che ciò accada.

Ci saranno novità negli orari, negli abbonamenti o

nella vendita dei biglietti nella prossima stagione?

Sì confermeranno tutte le modalità che il nostro pubblico ha dimostrato di gradire. Compresi gli spettacoli fuori abbonamento che quest'anno hanno riguardato, con grande successo, la musica rock con la band degli Afterhours. La musica rock o alternativa può trovare spazio anche da noi, quando lo spettacolo musicale è pensato per il teatro.

Cosa vorrebbe dire a conclusione di questa intervista?

Un grazie al pubblico del Salieri per la fiducia che mi accorda.